

Cesena

TENSIONI SINDACALI

L'Ausl tarda a pagare gli straordinari La Cisl la diffida e organizza 12 presidi

Non ancora versati i soldi dovuti per il lavoro extra fatto negli ultimi due mesi del 2017

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Ritardi dell'Ausl nel pagamento degli straordinari fatti dai propri dipendenti: la Cisl fa partire una diffida formale. E per informare di questo e di altri problemi tutti i dipendenti dei servizi sanitari pubblici e al tempo stesso ascoltare le loro opinioni e segnalazioni, si prepara ad organizzare presidi sindacali in dodici diversi punti, nell'arco di una dozzina di giorni.

A suonare la carica è Maria Antonietta Pedrelli, responsabile della Fp Cisl di Cesena, che denuncia pubblicamente una situazione che ritiene intollerabile: «Siamo stati costretti a diffidare per iscritto l'Ausl Romagna a pagare gli straordinari svolti dai lavoratori nei mesi di novembre e dicembre scorso e non ancora retribuiti ad oggi».

Carenza d'organico

Dopo avere evidenziato che quindi sono trascorsi «ben quattro mesi», l'esponente sindacale allarga la riflessione critica: «Lo svolgimento di prestazioni straordinarie è un chiaro sintomo della carenza d'organico in cui versa la sanità romagnola. Ci auguriamo possa in parte essere risolto dal recente bando emes-

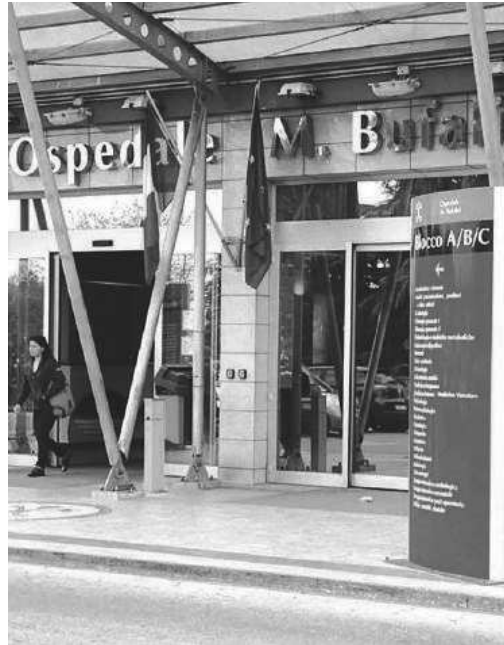
so dall'Ausl Romagna per l'assunzione di 240 dipendenti. Nel frattempo, i lavoratori ospedalieri si prestano con senso del dovere alle esigenze straordinarie perché sono consapevoli che svolgono un'attività di primaria importanza rivolta a persone in stato di bisogno. Ma è doveroso che l'azienda rispetti i dipendenti pagando loro quanto previsto dal contratto e nei tempi dovuti».

«Mancanza di rispetto»

Viene inoltre lamentato un atteggiamento quanto meno superficiale, se non arrogante, da parte dell'Azienda sanitaria: «Oltre al mancato rispetto contrattuale, c'è anche un comportamento irrispettoso nei confronti dei lavoratori che non sono stati neppure avvisati dell'ennesimo ritardato pagamento. Anzi, l'azienda sanitaria aveva garantito ai sindacati che gli emolumenti sarebbero stati inseriti nella busta paga di marzo. Questi atteggiamenti evidenziano le difficoltà dell'Ausl Romagna nel tenere relazioni sindacali affidabili».

Dodici presidi sindacali

Il messere dei lavoratori verrà reso ancora più manifesto dalla presenza di rappresentanti del-



L'ospedale Bufalini e a destra Maria Antonietta Pedrelli e infermiere in corsia



GIUDIZI TAGLIANTI DELLA PEDRELLI

«Comportamento irrispettoso verso i lavoratori che non sono stati neppure avvisati dello slittamento»

la Fp Cisl, dal 4 al 16 aprile, all'ingresso degli ospedali di Cesena, Cesenatico, San Piero e Mercato Saraceno, per puntare i riflettori su ciò che non va. Si partirà dalle ore 11.45 alle 15 di mercoledì prossimo alla ex Saub di corso Cavour. Poi si toccheranno tutte le principali strutture sanitarie del territorio: il 5 aprile la sede in piazza

Sciascia; il 6 Pievesestina; il 7 piazza Magnani; il 10 Savignano (sia in via Fratelli Bandiera che all'ospedale Santa Colomba); l'11 l'ospedale "Marconi" a Cesenatico; il 12 gli ospedali "Cappelli" a Mercato Saraceno e "Angioloni" a San Piero; il 13 l'atrio del Bufalini; il 16 il Dipartimento di Sanità pubblica a Case Finali.

La colletta alimentare bisca il risultato in aiuto ai poveri

Raccolti 138 quintali di cibo e altri prodotti
Quantità in linea con l'anno passato

CESENA

Colletta alimentare nei quartieri: i cesenati confermano di avere un grande cuore, replicando quasi al grammo il risultato centrato l'anno scorso. Il 17 marzo, per la tredicesima volta, centinaia di volontari si sono mobilitati e sono riusciti a mettere insieme quasi 138 quintali di alimenti. Precisamente la bilancia si è fermata a 13.790 chili, a fronte degli 13.854 del 2017. Da segnalare la forte crescita di prodotti per la pulizia e l'igiene personale: 1.184 pezzi contro i 550 dell'anno passato.

Nei prossimi mesi quanto raccolto arriverà nelle case delle

famiglie cesenati in difficoltà, attraverso una distribuzione capillare effettuata dalle associazioni di volontariato locali, fra cui le tante Caritas e San Vincenzo parrocchiali.

Come avevano chiesto le associazioni che si stanno già occupando della loro distribuzione, sono stati donati soprattutto tonno e carne in scatola, olio, latte, passata di pomodoro e tanto materiale per la prima infanzia.

«Anche quest'anno - dichiarano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessora ai servizi per le persone Simona Benedetti - la colletta alimentare organizzata dai Quartieri ha mostrato il volto più bello e più solare di Cesena, quello solidale e accogliente. Tantissime, infatti, sono state le famiglie che hanno donato e tanti i volontari che hanno reso possibile questo evento, dedicandovi energie e passione.

Una squadra fatta di oltre 600 persone di ogni età, che hanno animato l'ingresso di 32 centri per la spesa coinvolti, sia supermercati che negozi più piccoli. A tutte le famiglie che hanno aderito alla raccolta e a tutti i volontari, inviamo il nostro grande e sentito ringraziamento. Ciò che hanno fatto dimostra un attaccamento sincero e profondo alla loro città e ai loro concittadini. Cesena è, innanzitutto, una comunità di persone che hanno voglia di vivere, di crescere e di invecchiare insieme e questo deve darci speranza e fiducia nel futuro, anche in un momento che per tanti risulta ancora difficile. Grazie davvero a tutti: ai presidenti e ai vicepresidenti di Quartiere, ai consiglieri, ai volontari, alle associazioni, ai supermercati e ai punti vendita che hanno accolto l'iniziativa. E a tutti i migliori auguri di buona Pasqua».



Il punto di raccolta all'Ipercoop "Lungosavio"

